

Esperimento viabilità riuscito all'Ergife
Maxi concorso: solo 5mila concorrenti

Tanti vigili e sull'Aurelia niente caos

Emergenza traffico superata per il concorso all'Ergife sull'Aurelia. Attesi 38mila concorrenti si presentano in 5mila, solo 600 al Palaeur, attrezzato per ospitarne 6mila. Al lavoro 90 vigili urbani che evitano ogni ingorgo sulla strada consolare, con straordinari a carico (circa 20 milioni) dell'albergo romano. Soddisfatto il capogabinetto del sindaco Pietro Barrera per l'efficace applicazione degli accordi tra Comune e XVIII circoscrizione.

ROBERTO MONTEFORTE

■ Ingorgi sull'Aurelia non ci sono stati. La prima giornata del concorso per 93 assistenti amministrativi al Ministero dei Beni Culturali è trascorsa tranquilla. Il traffico è stato addirittura più scorrevole del solito.

Il fatto è che sono arrivati soltanto 5.000 candidati. Ben poca cosa rispetto alle previsioni. Erano state ben 38mila le domande e gli organizzatori, dopo due anni dalla pubblicazione del bando, si aspettavano un'affluenza ridotta, ma non inferiore al 30 per cento.

Per questo motivo oltre al capiente Ergife è stata attrezzata anche il Palaeur, disponibili 6.000 posti, presenti circa 600 concorrenti.

Ma anche merito di una macchina organizzativa che ha funzionato perfettamente secondo gli accordi presi tra organizzatori, prove, Comune e XVIII circoscrizione. Oltre ai circa 300 dipendenti del ministero impegnati nelle due sedi del concorso e al personale delle due strutture ospitanti, grande il lavoro dei vigili urbani del XVIII gruppo. Perché la vera emergenza temuta era quella traffico e si può certamente dire che la prova è stata brillantemente superata. Presenti dalle 6 del mattino lungo la via consolare, divisi in tre turni, il primo più nutrito di 38 vigili al lavoro sino alle 12, il secondo dalle 11 alle 17 coperto con 10 vigili e il terzo, rafforzato per l'uscita dei concorrenti, dalle 15 alle 20, coordinati dal funzionario direttivo Balocchi erano disposti ad ogni incrocio, traversa e semaforo dell'Aurelia e delle vie adiacenti all'Ergife, fino a piazza Carpegna, a piazza Igea e alla via di Boccea. Un dispiegamento imponente ed un lavoro efficace, il traffico è corso fluido anche nelle ore di punta.

Quando l'afflusso di auto all'Ergife è aumentato. A quel punto via Nicola Lombardi, la strada che porta all'albergo è stata chiusa al traffico in direzione Aurelia, che era possibile raggiungere percorrendo via del Piano regolatore, la strada ripartita che parte dal parcheggio a sinistra dell'Ergife. La bassa affluenza dei concorrenti la si è vista anche dai tre pulman-navetta che sono tornati quasi vuoti dalla stazione della metropolitana di via Ottaviano. Molti concorrenti hanno preferito raggiungere a piedi l'Ergife da piazza Imenio. Ma le 14 sale messe a disposizione dei Beni culturali sono rimaste con i banchi quasi completamente vuoti. Come l'«Aula Magna» dove invece dei 4.700 concorrenti dai cognomi da Fresa a Longo, se ne sono presentati meno di 600. Infine alle ore 8,20 il problema traffico è stato definitivamente risolto e il responsabile dei vigili Balocchi ha potuto rispondere soddisfatto a due vigilesse motocicliste, ferme all'incrocio con via Lombardi che gli si rivolgevano sornionati con un «Meglio di così?», un convintivo: «È andata benissimo. Cento dieci e lode a tutti». Operazione riuscita quindi, e a carico dell'Ergife.



L'albergo Ergife sede di numerosi concorsi

Alberto Pais

quando l'afflusso di auto all'Ergife è aumentato. A quel punto via Nicola Lombardi, la strada che porta all'albergo è stata chiusa al traffico in direzione Aurelia, che era possibile raggiungere percorrendo via del Piano regolatore, la strada ripartita che parte dal parcheggio a sinistra dell'Ergife.

La bassa affluenza dei concorrenti la si è vista anche dai tre pulman-navetta che sono tornati quasi vuoti dalla stazione della metropolitana di via Ottaviano. Molti concorrenti hanno preferito raggiungere a piedi l'Ergife da piazza Imenio. Ma le 14 sale messe a disposizione dei Beni culturali sono rimaste con i banchi quasi completamente vuoti.

Costo per l'intervento straordinario dei vigili urbani, circa 20 milioni, ha confessato il signor Guerrini Fezia, proprietario dell'albergo, soddisfatto anche lui. Per un bilancio definitivo il capogabinetto del sindaco Pietro Barrera invita ad aspettare oggi, giornata conclusiva della prova. «Ma per il futuro», afferma, «si dovranno applicare tutte le decisioni assunte in Prefettura, prima tra tutte il limite massimo di partecipanti per ogni giorno e la collocazione delle prove in orari diversi da quelli di punta del traffico».

ta quindi, e a carico dell'Ergife. Costo per l'intervento straordinario dei vigili urbani, circa 20 milioni, ha confessato il signor Guerrini Fezia, proprietario dell'albergo, soddisfatto anche lui. Per un bilancio definitivo il capogabinetto del sindaco Pietro Barrera invita ad aspettare oggi, giornata conclusiva della prova. «Ma per il futuro», afferma, «si dovranno applicare tutte le decisioni assunte in Prefettura, prima tra tutte il limite massimo di partecipanti per ogni giorno e la collocazione delle prove in orari diversi da quelli di punta del traffico».

L'odissea del lavatoio di piazza del Popolo

IVANA DELLA PORTELLA

■ In quella che era allora solo una platea sterrata, circondata da un groviglio di casupole sciate e dimesse, sembrò opportuno ricorrere all'abbellimento di una fontana. L'idea, niente affatto peregrina, non era dettata da mere ragioni di arredo ma dalla considerazione che la Platea Populi (o Forum Populi) - così era conosciuta Piazza del Popolo - costituisse un nodo urbanistico centrale nello sviluppo e nell'espansione della città.

Le ragioni che spingevano Gregorio XIII a disporre non solo della fontana centrale per la piazza, ma di un lungo lavatoio per le «povere donne che non avevano dove lavare la biancheria», e di un fontanile da usare come «beveratoio di animali che stanchi e assetati entravano dalla Porta», erano sottili, pertanto, da una solida impostazione urbanistica che l'arrivo delle acque non fece che sollecitare. L'avvio del progetto «da farsi secondo il modello quale habbia da

essere ben lavorato, dentro et fuori pomiciata et polita senza arme, mascare et arpie» si apprestava dunque - su ideazione del Della Porta - a divenire la prima fontana della Roma moderna. E sotto questo auspicio venne realizzata, nelle linee eleganti e sobriamente classiche del suo architetto.

Con occhio attento e ispirato alla felice soluzione di S. Maria in Trastevere, quella fontana prendeva corpo: un grande bacino ottagonale di «marmo saligno», montato su due gradini, con al centro un motivo di deflini intento a sorreggere un doppio ordine di catini zampillanti.

Ma la piazza non si commisurava a quella piccola fontana, la sua vastità la faceva «perdere», annullandola nel mare di terriccio del suo invasivo. E neppure il ricorso a sovrapposizioni scultoree - seppur di pregio (erano stati interpellati

valenti scultori quali: Taddeo Landini, Simone Moschino, Egidio della Riviera e Giacobbe Silla Longhi) - ne risolveva la palese incongruenza. Anzi «i tritoni e la cocchiglia» contribuivano al suo ulteriore abbassamento, gravandone non poco la sua struttura. Si decise dunque di spostarla e di trovare una migliore collocazione, più consona a una loro valorizzazione: si scelse il «Moro» di Piazza Navona.

Nel frattempo, Sisto V, con l'erezione sulla piazza dell'obelisco del Circo Massimo, sferzava il colpo finale alla dignità «risicata» della fontana.

La prima immediata conseguenza di quest'atto, dopo un primo rischio di demolizione, fu lo spostamento della sua originaria collocazione a favore di un' veduta opposta: ai piedi dell'obelisco, non più rivolta verso il lato più importante

della porta, ma seminasosta da questo, sul versante opposto verso il Corso. In realtà, nell'intento del pontefice era già contemplato «che si drizzasse la guglia scritta sopra quattro leoni, che buttaranno acqua et serviranno in cambio del fonte che fu fatto in detta piazza dal suo predecessore». Tale progetto tuttavia rimaneva irrealizzato: solo con la sistemazione ottocentesca della Piazza i dettami sistini prenderanno corpo per mano del Valadier.

E la fontana del Della Porta? Dopo un primo parcheggio in Piazza S. Pietro in Montorio, sulla sommità del Gianicolo, veniva relegata nel limbo dei magazzini comunali dove, dopo una lunga catarsi, veniva resuscitata per essere definitivamente sistemata (1950) in Piazza Nicotina.

Appuntamento, domenica, ore 10,30, in Piazza del Popolo sotto l'obelisco.

La Sapienza Iscrizioni prorogate fino all'11

■ Il termine per le iscrizioni all'Università La Sapienza è stato prorogato di quattro giorni, fino all'11 novembre.

In un comunicato dell'università si spiega che la decisione è stata presa per evitare disagi e inutili file agli sportelli bancari, determinati dal fatto che molti studenti avrebbero deciso di effettuare il versamento della prima rata nei primi giorni del mese di novembre.

Molti problemi, in realtà, sono stati provocati dal fatto che il pagamento, quest'anno, può essere eseguito solo presso la Banca di Roma, che ha riservato a tale scopo un unico sportello per agenzia.

Alla Borghesiana chiude la scuola In mezzo alla strada 437 ragazzi

■ Da venerdì scorso la Scuola Media di via Patemò 22 alla Borghesiana è chiusa e non si sa quando potrà riaprire i battenti. Non c'è un cartello o una comunicazione qualsiasi che informi i genitori e gli alunni sulla ripresa delle lezioni, dove e come. La scorsa settimana la Usl, in seguito a un controllo, ne ha decretato l'inagibilità (bagni dissestati, infiltrazioni d'acqua dal tetto, muri pericolanti) e la conseguente chiusura con tanto di sequestro dei locali. «Una esagerazione» commentano i genitori. Secondo loro la scuola non è in condizioni tali da essere ritenuta pericolosa. Ma tant'è. Da un po' di tempo le Usl hanno «la chiusura facile». Salvo che, dopo la chiusura, i lavori di sistemazione non cominciano mai e non si riesce a capire a chi (persona fisica) spetta la responsabilità della loro esecuzione. In questo caso dovrebbe occupar-

se l'VIII Circolazione. Mercoledì sera, in una riunione affollata con tutti i genitori (la scuola è frequentata da 437 ragazzi della media e da quattro classi della scuola elementare attigua), il presidente della Circolazione Francesco Smedile ha assicurato che sarebbero bastati 200 milioni e 48 ore per fare i lavori. Ma ieri i cancelli erano ancora sprangati e non c'era traccia di operai. Eppure tutte le pratiche sono state esplesate: da parte sua il consigliere delegato alla V Ripartizione, Esterino Montini, sollecitato dai genitori, aveva chiesto il dissequestro dello stabile per eseguire i lavori e la Procura glielo aveva concesso.

I genitori dei bambini, preoccupati per i giorni di scuola che si stanno perdendo, sono in pellegrinaggio continuo, dalla scuola, alla Circolazione, alla Ripartizione. Ma dopo le prime assicurazioni di massima, tutto tace. Preside e inse-

gnanti sono scomparsi dalla circolazione, e le riunioni si fanno per strada di fronte alla scuola sbarrata.

I genitori dei bambini delle elementari si sono preoccupati di risolvere il problema per la parte che li riguarda: hanno trovato delle aule libere nella Scuola di via Biagio Platani, ad un chilometro di distanza, e hanno anche trovato i pulmini per il trasporto dei bambini. Hanno offerto la soluzione su un piatto d'argento alla direttrice che però ha rifiutato sdegnosamente: preferisce che i bambini delle quattro classi facciano il doppio turno di pomeriggio. Ed è ancora aperta con i genitori. Quanto ai ragazzi delle medie la situazione è paradossale: «Mi rivolgo al giornale», spiega Rita Pomponio, il figlio frequentante la seconda - sperando di smuovere il muro del silenzio e per protestare per il modo in cui siamo trattati. □ Lu. B.

ace AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETRICA

Per urgenti lavori di riparazione della rete di distribuzione, dalle ore 8,30 alle ore 10,30 del 5 novembre p.v. verrà disattivata, con conseguente interruzione di energia elettrica, la cabina di trasformazione n. 342 che alimenta le seguenti utenze:

- Via GAETA (dal civ. 11 al civ. 68 e Federazione Italiana Consorzi Agrari) - Via CURTATONE (civ. 3 e civ. 14) - Via GOITO (dal civ. 24 al civ. 58 e Supermercato) - Via MONTEBELLO (dal civ. 47 al civ. 82) - Piazza INDIPENDENZA (Semafori, civ. 25 e 27) - Via CASTELFIDARDO (dal civ. 62 al civ. 84 e dal civ. 49 al civ. 55).

L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia agli utenti interessati di tener conto, nell'utilizzazione degli elettrodomestici, della prevista interruzione di energia e di prestare particolare attenzione all'uso dell'ascensore anche durante le ore immediatamente precedenti e successive al programmato periodo di interruzione.

L'Upla lancia gli informatori finanziari «Angeli custodi» contro i cravattari

LUANA BENINI

■ Un vero e proprio programma di assistenza alle imprese presentato ieri dall'Upla (Unione provinciale leghe artigiane) Confartigianato. Ma anche una iniziativa concreta per contrastare l'usura, il cappio che strangola in misura crescente piccoli e medi operatori commerciali e che nasce, secondo il presidente dell'Upla, Pietro Bonanni, «da un sistema bancario troppo rigido e dalla scarsa conoscenza del sistema creditizio». Ecco perché l'associazione si è prefissa di intervenire, in primo luogo, proprio sul terreno dell'informazione. Da ora in poi le imprese artigiane di Roma e Provincia potranno contare su una rete di giovani informatori aziendali, veri e propri «angeli custodi», in grado di offrire consulenze valide sul terreno della pianificazione e della gestione finanziaria. Gli informatori, se richiesti, raggiungeranno gli operatori nelle loro sedi per colmare lacune in materia di accesso ai crediti agevolati e ai vari servizi disponibili e per assisterli concretamente nelle loro operazioni (la consulenza iniziale, la «visita in azienda», è gratuita per gli associati, ma i servizi e la successiva istruzione di pratiche, si pagano). «Sono 23 giovani, già laureati o diplomati», ha spiegato Bonanni - che hanno frequentato un corso di specializzazione patrocinato dalla Regione Lazio sulle principali tematiche di natura finanziaria e in particolare, la legge bancaria, le norme sulla trasparenza e la tutela dell'utente. Alcuni stanno già lavorando con aziende associate alla Confartigianato. Gli informatori, fra l'altro, hanno anche la funzione di illustrare i servizi offerti dall'Ufficio di Credito, altra importante opportunità a disposizione degli artigiani. È dislocato all'Eur, viale Algeria 79 (tel. 06-5912747) ed è stato realizzato in

collaborazione con la Coopfin Service, società di servizi finanziari presente da anni sul mercato, specializzata nella pianificazione e nell'ottimizzazione delle risorse economiche. «Attraverso l'Ufficio di credito», spiega Danilo Cereti che ne è il presidente - si può accedere alla Cooperativa artigiana di garanzia che elargisce finanziamenti nel breve periodo per importi limitati (con partecipazione della Regione) e garantisce l'artigiano al 100 per cento presso la Banca di Roma e la Cassa Rurale Artigiana. Si può accedere anche al Consorzio garanzia fidi (convenzionato con la Banca di Roma) per finanziamenti più consistenti.

Il programma di assistenza arriva in coincidenza con il 50mo anniversario della fondazione della Confartigianato, nata l'11 ottobre 1944. Bonanni ha parlato di svolta. «Il vecchio sindacato assistenziale al servizio aziendale per diventare partner degli associati; un trampolino per lavorare con imprenditori e banche a 360 gradi». E Cereti: «L'Ufficio Credito potrà diventare un laboratorio per approfondire le esigenze dei piccoli imprenditori e proporre al sistema bancario forme di incentivi e di sostegno nuovo».

L'iniziativa dell'Upla si inserisce in una realtà cittadina particolarmente combattiva nella lotta agli usurai, con una Amministrazione comunale che è scesa in campo creando un cartello che comprende le associazioni dei consumatori, degli artigiani e dei commercianti. E che ha dato vita, una settimana fa, a un gruppo di ascolto qualificato presso il Comune (di consulenza tecnica sul sistema creditizio e finanziario, di riferimento legale per le vittime dell'usura): numero telefonico 67102800, 2400.

Trattoria Pizzeria "Da Armando"
Cucina tipica romana - pizzeria con forno a Legna,
vini Doc e scelti dei Castelli romani.
Sale per banchetti.
Aperto fino a notte inoltrata. - Chiuso il mercoledì

Il vecchio locale inserito nel cuore del popolare quartiere San Lorenzo, è stato rinnovato rispettando il suo tradizionale impegno di ristorante e la sua ospitale familiarità.

COLLEGAMENTI: Davanti il locale fermata bus 11 e 71, a Piazza Scialoja il 492. Al p.le del Verano i tram 19 e 30 e bus 415, 109, 111, 309, 311, 411

BANANA CAFFÈ

FESTE DI COMPLEANNO ANIMAZIONE E GIOCHI VIDEOTAPPE E PROVINI DELLE VOSTRE ESIBIZIONI LONG DRINKS & COCKTAILS FESTE DI LAUREA

Aperto dalle ore 21.30 alle 2.30 il sabato e la domenica sale ore 11

Roma - Via San Francesco a Ripa, 120 (Trastevere) - Tel. 96522947

**LA RIFORMA DELLA SCUOLA
TRA RITARDI E PROPOSTE**
ASSEMBLEA DURANTE
CON
VITTORIO CAMPIONE (Resp. Scuola PDS)
DOMENICO STARNONE (Insegnante scrittore)
LUNEDÌ 7 NOVEMBRE ORE 18.30
Via dei Giubbonari 38

SEZ. PDS CAMPITELLI
Via dei GIUBBONARI 38 - Tel. 68803897

CONTRO QUESTO CONDONO EDILIZIO

L'Unione Cittadini Democratici di Aranova e il Coordinamento dei Comitati di Quartiere comunicano che sino ad oggi sono state raccolte 3.500 firme in sostegno alla Legge di Iniziativa Popolare sul RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI. I prossimi tavoli si svolgeranno:

- Giovedì 3/11/94 dalle ore 16.00 alle ore 19.30 in località Bagnoletto (Circ.ne XIII);
- Sabato 5/11/94 dalle ore 15.30 alle ore 19.00 via Morsasco, presso il Centro Anziani (Circ.ne XVIII).

Per informazioni ed adesioni telefonare ai numeri: 6674253/6674727/52358023/5652184 fax.